

Ancora sulle nostre ville

## Saranno "gioielli" ma cadono a pezzi



Torniamo, ancora una volta, a parlare del patrimonio storico artistico della nostra delegazione, a cui tante volte abbiamo dato spazio sul nostro giornale per valorizzarlo e farlo conoscere. Questa volta, però, ne parliamo riferendoci non al glorioso passato ma al triste presente; la voglia di denunciare lo stato di degrado e abbandono è più forte del desiderio di ricordare i tempi d'oro del nostro territorio. Ci sembra quasi, talvolta, che a furia di parlare di ciò che è stato si stia perdendo di vista quello che sarà il futuro che, per ora, appare tutt'altro che roseo.

La situazione è, per il momento, bloccata. La "Bellezza" è completamente vuota, gli studenti dell'Istituto Casaregis, dopo le prime polemiche, sono stati trasferiti in piazza Sopranis; la "Fortezza" ospita ancora, almeno per quest'anno, alcune classi, sempre del Casaregis. Da almeno due anni si sta parlando di una destinazione per i due edifici storici di proprietà, rispettivamente del Comune - la Bellezza - e della Provincia - la Fortezza - e più di una volta si era ipotizzato di utilizzarle come sedi per uffici pubblici; anzi, la destinazione della Fortezza come sede dell'Ufficio Scolastico Regionale era data già per certa. Per poter realizzare le dovute opere di restauro e ristrutturazione diventava necessario sgomberare gli edifici, a partire dalla Bellezza. A distanza di tempo, però, la situazione non sembra affatto cambiata: il palazzo, già fortemente compromesso nella facciata, sta letteralmente crollando a pezzi e gli interventi di cui necessita per "risollevarsi" diventano ogni giorno di maggior rilievo e, di conseguenza, anche più onerosi da realizzarsi.

Ma perchè non si sta facendo nulla? Come sempre accade, il problema è soprattutto di natura economica: quella pioggia di miliardi che era stata tempo fa preannunciata per San Pier d'Arena, in realtà, non è mai arrivata o, comunque, non pienamente e i fondi per la ristrutturazione delle ville

non ci sono. A questo si aggiunge anche l'indecisione delle Istituzioni che, per il momento, non hanno le idee chiare sulle destinazioni di questi palazzi; l'opzione più accreditata riguarda la Bellezza che dovrebbe presto diventare la sede della Scuola Media Barabino, dopo i necessari lavori di messa in sicurezza che avevano causato lo "sfratto" agli alunni del Casaregis, per i quali sono già stati stanziati ottocento mila euro.

Il Gazzettino si è sempre schierato a favore di una destinazione pubblica per gli edifici di valore storico e culturale, destinazione che ne garantirebbe la sopravvivenza come patrimonio fruibile da tutti. Dispiace, però, constatare che ad oggi le uniche ville realmente restaurate e riportate al fasto dei tempi antichi sono tutte private.

Come si può veramente pensare di far tornare via Daste l'antica "via delle ville" - magari anche pedonalizzandola - se proprio le ville stanno crollando?

Speriamo che l'ennesima manifestazione organizzata dalla Circoscrizione Centro Ovest il 24 febbraio per valorizzare il patrimonio artistico del territorio sampierdarenese porti i suoi frutti, almeno verso una maggiore sensibilizzazione sull'urgenza di intervenire. Intanto ha portato molti turisti, sampierdarenesi e non, a spasso per la "piccola città", partendo dal WTC, modo migliore per ammirare il panorama dall'alto, per arrivare alla visita guidata delle ville, la Fortezza e la Villa Centurione del Monastero.

Già la grande manifestazione che si era svolta "a spasso per le ville" nel maggio scorso aveva fatto conoscere le ricchezze del patrimonio sampierdarenese e sembrava poter essere un momento di svolta per il destino di via Daste: una strada che, grazie ai fondi del Contratto di Quartiere, sta ritrovando una sua fisionomia più che dignitosa, all'interno della quale, ora, manca soltanto la riqualificazione del vero pezzo forte, le sue ville.

Sara Gadducci

Frammenti di memoria

## Il cannoneggiamento inglese su Genova del 9 febbraio 1941

Il 9 febbraio del 1941 a Genova capitò qualcosa di inaudito. Partite da Gibilterra il 6 febbraio, le navi inglesi giunsero in vista del golfo ligure. La portaerei Ark Royal si posizionò a settentrione della Corsica a circa 130 km dalla Spezia e da Livorno, mentre le corazzate Renown e Malaya con l'incrociatore Sheffield scortate da cinque cacciatorpediniere proseguirono verso l'arco ligure.

Alle 7 e 19 queste unità giunsero davanti a Portofino a circa una ventina di chilometri.

Alle 8 e 14 aprirono il fuoco su Genova. Duecentosettantatre colpi di cannone da 381 e millecentottantadue di calibro minore si abbattono sulla città. Furono colpiti 254 caseggiati e strutture pubbliche tra cui il palazzo dell'Accademia Ligure di Belle Arti, la chiesa della Maddalena, la Cattedrale di San Lorenzo, l'Archivio di Stato e l'Ospedale Galliera.

Si contarono 134 morti e 227 feriti, il fuoco delle navi inglesi durò 31 minuti e cessò alle 8 e 45.

Le navi inglesi tornarono poi verso la portaerei Ark Royal per porsi sulla via del ritorno. La portaerei nell'ambito delle operazioni ebbe l'incarico di inviare alcuni suoi aerei a sorvolare la città onde indicare con segnali luminosi il tiro delle bordate di bombe che le navi da battaglia dovevano indirizzare sugli obiettivi.

Da parte italiana non vi fu nessuna reazione mentre Genova fumava ancora. Le retrovie marittime erano state colpite e la flotta inglese inferiore per numero di unità rispetto a quella italiana nel Mediterraneo tornò tranquillamente a Gibilterra.

Nel libro "Navi e Poltrone", Antonino Trizzino scrive: "Bombardare con grande facilità ed impunemente una nostra grande città situata nelle più lontane retrovie marittime e ad onta della potenza militare italiana, significava ammonire solennemente la Spagna, che potenza navale non era, ma immersa nel Mediterraneo, avrebbe avuto le coste alla mercé dell'Inghilterra. Tutto ciò avvenne perché l'11 febbraio 1941, due giorni dopo, a Bordighera a Palazzo Margherita, Mussolini doveva incontrarsi con il "caudillo" Franco per cercare di riportare all'ovile il figliol prodigo spagnolo, come afferma Ciano nel suo diario.

L'incontro vi fu ma le cannonate su Genova ebbero l'effetto per cui l'esito fu negativo tanto che la Spagna non si schierò a fianco dell'Italia e della Germania.



Le case del Fossato distrutte dal bombardamento

L'ammiraglio Jachino comandante in capo della nostra flotta, nelle sue rivelazioni gettò una fosca luce sul comportamento di Supermarina a Roma, poiché tutti gli ordini ricevuti furono in ritardo, contraddittori, devianti e manipolati al fine di non far intercettare alla nostra marina

militare la posizione della flotta nemica.

La luce fosca che promanava dagli avvenimenti confortata dalle dichiarazioni dell'ammiraglio tendeva ad una sola conclusione, quella del tradimento!

Giovanni Maria Bellati

## Un bel libro su villa Serra di Comago

Il libro è la riedizione, aggiornata ed ampliata a saggio, del libro di Maria Carla Ferrari, edito negli anni '80, frutto di ricerche che l'insegnante aveva compiuto, soprattutto nel parco abbandonato dove portava gli allievi, osservazioni di scienze naturali. Questo parco dopo lunghi anni di restauro è tornato nelle splendide condizioni originarie. Il curatore ha avuto l'idea con questa opera di ricordare la sua consorte alla quale il nuovo libro, ricco di illustrazioni e notizie biografiche, è stato dedicato. Alla prima parte di ristampa, si aggiunge la seconda parte con la biografia del Marchese Orso Serra che raccoglie trentasei note biografiche e quindi fornisce un profilo della vita e delle iniziative prese dall'illustrissimo Senatore del Regno d'Italia. Questo paragrafo, sulla vita del committente, risalta per l'approfondita cronologia delle note, raccolte dal Dr. Alfredo Remedi, noto direttore della Biblioteca Gallino di San Pier d'Arena. La parte seguente è un saggio di storia dell'architettura del paesaggio e dello stile della villa nella loro caratteristica impostazione anglosassone, preferita dal Marchese che, nei suoi viaggi, prediligeva Londra e quella cultura, di grande spessore civile e costituzionale, dalla quale erano scaturite: la rivoluzione industriale del settecento e le trasformazioni del paesaggio di Villa.

Interessante la storia del restauro filologico del parco con il laghetto e successivamente il restauro conservativo della villa in stile Tudor. Molti paragrafi sono corredati da appropriate schede esplicative di specifici autori.

L'aggiornamento si conclude con l'attuale fruizione del complesso, corredata di scheda su questo parco storico della "Città Superba", presa dalla redazione, a cura del Comune di Genova, del Piano di sviluppo della città futura.

Sandro Ruello

Il lettore del Gazzettino che porterà questa copia, nella sede di via Cantore, avrà diritto ad una copia di questo libro, ora distribuito dalla S.E.S., al prezzo scontato di 9 euro anziché 13.

**SVILUPPO E STAMPA  
RULLINI  
IN 30 MINUTI  
FOTOTESSERE  
anche a domicilio**

**SERVIZI FOTOGRAFICI  
PER CERIMONIE**

**VENDITA ALBUM  
CORNICI E  
MATERIALE FOTOGRAFICO**

# FOTO G.

VIA CARLO ROLANDO 54 r.  
Tel./Fax 010-6467475 Ge. Sampierdarena  
Aperto dal lunedì al sabato  
9.00-12.30 15.30-19.30

**QUALITA', ESPERIENZA, COMPETENZA,  
PROFESSIONALITA' E CORTESIA**

**STAMPA FOTO DIGITALI  
IN 30 MINUTI**

**FORMULA  
PIU' STAMPI  
MENO SPENDI**

**Esempio:**

200 foto Digitali 10x15 € 26,00  
(SOLO € 0,13 a foto !!!)

200 foto Digitali 13x19 € 32,00  
(SOLO € 0,16 a foto !!!)